# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?

Comprendiamo questa richiesta fatta da Giacomo e Giovanni a Gesù – *Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?* – se sappiamo cosa ha fatto Elia, quando era cercato dal Re Acazia: *“Dopo la morte di Acab, Moab si ribellò a Israele. Acazia cadde dalla finestra della stanza superiore a Samaria e rimase ferito. Allora inviò messaggeri con quest’ordine: «Andate e interrogate Baal-Zebùb, dio di Ekron, per sapere se sopravviverò a questa mia infermità». Ma l’angelo del Signore disse a Elia, il Tisbita: «Su, va’ incontro ai messaggeri del re di Samaria e di’ loro: “Non c’è forse un Dio in Israele, perché dobbiate andare a consultare Baal-Zebùb, dio di Ekron? Pertanto così dice il Signore: Dal letto, in cui sei salito, non scenderai, ma certamente morirai”». Ed Elia se ne andò. I messaggeri ritornarono dal re, che domandò loro: «Perché siete tornati?». Gli dissero: «Ci è venuto incontro un uomo che ci ha detto: “Su, tornate dal re che vi ha inviati e ditegli: Così dice il Signore: Non c’è forse un Dio in Israele, perché tu debba mandare a consultare Baal-Zebùb, dio di Ekron? Pertanto, dal letto, in cui sei salito, non scenderai, ma certamente morirai”». Domandò loro: «Qual era l’aspetto dell’uomo che è salito incontro a voi e vi ha detto simili parole?». Risposero: «Era un uomo coperto di peli; una cintura di cuoio gli cingeva i fianchi». Egli disse: «Quello è Elia, il Tisbita!».*

*Allora gli mandò un comandante di cinquanta con i suoi cinquanta uomini. Questi salì da lui, che era seduto sulla cima del monte, e gli disse: «Uomo di Dio, il re ha detto: “Scendi!”». Elia rispose al comandante dei cinquanta uomini: «Se sono uomo di Dio, scenda un fuoco dal cielo e divori te e i tuoi cinquanta». Scese un fuoco dal cielo e divorò quello con i suoi cinquanta. Il re mandò da lui ancora un altro comandante di cinquanta con i suoi cinquanta uomini. Questi gli disse: «Uomo di Dio, ha detto il re: “Scendi subito”». Elia rispose loro: «Se sono uomo di Dio, scenda un fuoco dal cielo e divori te e i tuoi cinquanta». Scese il fuoco di Dio dal cielo e divorò lui e i suoi cinquanta. Il re mandò ancora un terzo comandante di cinquanta con i suoi cinquanta uomini. Questo terzo comandante di cinquanta salì e, giunto, cadde in ginocchio davanti a Elia e lo supplicò: «Uomo di Dio, sia preziosa ai tuoi occhi la mia vita e la vita di questi tuoi cinquanta servi. Ecco, è sceso un fuoco dal cielo e ha divorato i due primi comandanti di cinquanta con i loro uomini. Ora la mia vita sia preziosa ai tuoi occhi».*

*L’angelo del Signore disse a Elia: «Scendi con lui e non aver paura di lui». Si alzò e scese con lui dal re e gli disse: «Così dice il Signore: “Poiché hai mandato messaggeri a consultare Baal Zebùb, dio di Ekron – non c’è forse un Dio in Israele per consultare la sua parola? –, per questo, dal letto, su cui sei salito, non scenderai, ma certamente morirai”». Difatti morì, secondo la parola del Signore pronunciata da Elia. Al suo posto divenne re suo fratello Ioram, nell’anno secondo di Ioram figlio di Giòsafat, re di Giuda, perché egli non aveva un figlio. Le altre gesta compiute da Acazia non sono forse descritte nel libro delle Cronache dei re d’Israele? (2Re 1,1-18)*. Elia attesta di essere vero profeta di Dio facendo scendere fuoco dal cielo. Giacomo e Giovanni vorrebbero che anche Gesù manifestasse la sua verità di essere vero Mandato da Dio facendo scendere fuoco dal cielo. Ma Gesù non è Elia. Elia è Elia. Gesù è Gesù. Gesù dovrà essere riconosciuto vero Cristo di Dio attraverso il fuoco dello Spirito Santo che i suoi apostoli porteranno nel mondo. Il fuoco dello Spirito Santo scenderà su di essi. Distruggerà il loro vecchio uomo. Farà sorgere il nuovo uomo e essi da persone fatte nuove dallo Spirito Santo andranno a fare nuovo ogni altro uomo. Perché questo sia possibile, dovranno predicare il Vangelo ad ogni creatura e poi battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, quanti accolgono il Vangelo con volontà di prestare ad esso ogni obbedienza in ogni sua Parola.

*Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedite, perché chi non è contro di voi, è per voi». Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l’ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «**Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. (Lc 9,49-56).*

Ogni inviato da Dio, ogni apostolo, ogni discepolo riceve una missione particolare cui dare compimento. Ognuno deve prestare attenzione a vivere bene la missione che lui dovrà sempre conoscere nello Spirito Santo e nello Spirito Santo portare a compimento. Aiuterà gli altri a vivere la propria missione vivendo bene la sua. Poiché l’uno non conosce la missione affidata agli altri, deve mettere molta attenzione affinché non chieda agli altri di vivere la loro missione sul modello della sua. Questa verità è così rivelata nel Vangelo secondo Giovanni. Gesù dice a Simon Pietro: *“In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?» (Gv 21,18-23).* Ogni missione è personale. Ogni missione è assistita con un particolare dono dello Spirito Santo. Elia deve far scendere fuoco dal cielo. Gesù deve far scendere lo Spirito Santo sopra i suoi apostoli. Saranno poi gli apostoli, ognuno con una missione particolare, a dare lo Spirito ad ogni creatura. Madre della Redenzione, fa’ che ogni discepolo di Gesù viva la sua personale missione con obbedienza fino alla morte e a una morte di croce. Tu ci aiuterai e noi saremo veri discepoli del Figlio tuo. **02 Novembre 2025**